

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli

Prima lo spopolamento, ai tempi ultimi del basso impero, poi i saccheggi da parte di



di
i
e
p
i
r
a
t
e
s
c
h
e
l
i
b
e
r
e
d
i
s
p
o
l
p
a
r
e
l
e

coste ormai incontrollate, poi l'utilizzo come cava di pietra e marmi per costruire chiese e dimore, poi l'oblio millenario sotto i campi coltivati dove vomeri trascinati da antichi bovi

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

incontravano pietre che spezzavano il ferro, facendo maledire il contadino.

Infine, nuovi scempi recenti con la costruzione della ferrovia lungomare, della strada statale e dell'acquedotto.

Un massacro, che non poteva essere più crudele.

Eppure, la grandezza spirituale che promana la Romanità, che si era fatta pietra per sfidare il tempo, l'ha avuta vinta e sta facendo riemergere dalle zolle un gigante gentile addormentato che giorno dopo giorno si scrolla scorie millenarie, riprendendo forma e colore.

Stiamo parlando della **Villa di Palazzi di Casignana**, avamposto romano della Calabria ionica a 15 km a sud di Locri, tra Bovalino e Bianco, in provincia di Reggio Calabria: un raro e gigantesco complesso residenziale/istituzionale/termale/produttivo/portuale di quindici ettari, di rango sicuramente imperiale, che ebbe il suo massimo splendore nel terzo secolo dell'era comune.

Già il nome Palazzi, che si tramanda da secoli per la località, sta a indicare la presenza di un complesso fortificato a ridosso del mare con funzioni non solo residenziali private, ma certamente sociali, produttive e anche pubbliche, se pure non ancora identificate con certezza.

Un passo indietro.

LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Porzioni sparse di ruderi della località Palazzi già nell'800 erano visibili in mezzo ai campi e attiravano l'attenzione di eruditi locali, i quali tentarono di interpretarne la funzione e identificarne il nome in antico: **Butronto**, **Uria**, **Scyle**, **Altanum** sono le ipotesi, mai confermate, tratte dalle indicazioni riportate su antiche mappe romane, come la *Tabula Peutingeriana* o l'*Itinerarium Antonini*.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli

Nessuno scavo però, nel frattempo, veniva intrapreso.

Nel 1873 le planimetrie della **ferrovia ionica** riportavano, per la prima volta con rigore sistematico, le indicazioni di numerose rovine: lo fecero con dovizia e copiosità tali da lasciar intendere che, prima della costruzione della ferrovia avvenuta di lì a poco, i resti affioranti dovessero essere molto più numerosi di oggi.

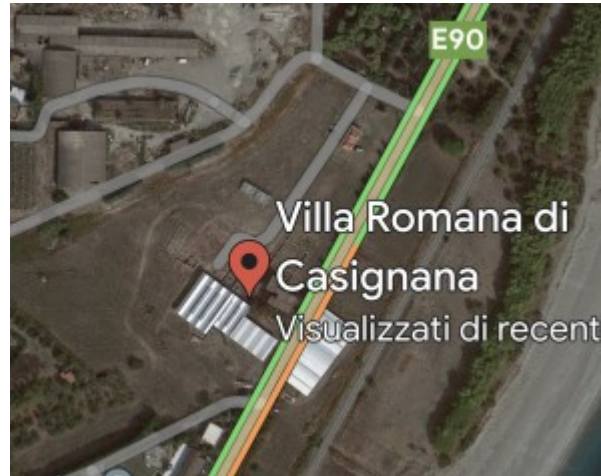
Successivamente, gli appunti del grande archeologo **Paolo Orsi** datati 1909 accennavano alla presenza di muri del “porto di Locri in contrada Palazzi”, senza aggiungere altro (Orsi non si occupò mai direttamente del sito, registrò informazioni).

Non c'è traccia scritta invece degli sbancamenti che avvennero tra le due guerre con la costruzione della **strada statale ionica 106**: nessuno registrò le distruzioni dei resti archeologici travolti dall'attraversamento longitudinale del complesso - disegnato per far largo alla striscia d'asfalto che corre su tutta quella che fu la Magna Grecia, lambendo lo Ionio da Reggio Calabria, già colonia dei Calcidesi di Eubea, a Taranto, unica fondazione spartana dell'area.

Oggi è una arteria di collegamento fondamentale in direzione sud/nord, la statale (E90) e ridà dignità a luoghi che per secoli sono stati faro del mondo, tuttavia ostacola grandemente la lettura e il recupero complessivo della Villa.

I tronconi delle mura antiche non vennero conosciuti come tali dai costruttori della statale e l'area circostante rimase priva di tutela.

Della Villa, nessuno aveva ancora capito l'esistenza.



La Villa su Google Maps. Si notino i tagli operati sul complesso archeologico dalla statale e dalla ferrovia. In basso a destra si intravede il mare

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli

Non vi furono quindi ostacoli negli anni '50 alla costruzione di una casa nell'area dell'edificio antico (oggi abbattuta) e neppure alla realizzazione, nel 1963, dell'acquedotto del Novito (Cassa per i Mezzogiorno) che di nuovo attraversa l'area da nord a sud.

La distruzione di muri, mosaici e pavimenti marmorei stavolta però furono segnalate.



Le planimetria degli ambienti sinora scavati. Nona fase costruttiva (tratto da "La Villa romana di Palazzi di Casignana", cit.)

Intervenire così finalmente la Soprintendenza che acquisì una prima particella, dove i ruderi erano più densi, e li riconobbe come facenti parte di una "villa romana extraurbana", imponendone così la tutela.

Erano gli anni 1964/66.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Dopo un periodo di sospensione gli scavi ricominciarono nel 1980 e nel giro di dieci anni di lavori venne delimitata ed esplorata l'area termale del tratto a monte dell'acquedotto.

Successivamente si ebbero interventi limitati, sino quando nel 1999 il **comune di Casignana** - raro esempio di lungimiranza - iniziò ad **acquistare progressivamente i terreni dell'area vincolata** per consentire gli scavi in maniera sistematica e professionale.

Le indagini così si estesero anche nell'area compresa tra la statale ionica 106 e la ferrovia a mare.

Si attivò, a partire dal 2000, una vera svolta nelle iniziative di tutela, con il concorso virtuoso di azioni convergenti di vari enti guidati dal Comune e di intesa con la Soprintendenza.

Questi interventi consentirono, oltre all'acquisizione delle proprietà delle aree dell'insediamento antico, di estendere l'esplorazione per individuare altri edifici oltre a quello termale centrale, di avviare lo studio e il consolidamento dei mosaici, di realizzare coperture dell'area scavata, di mettere in luce gli edifici oltre la statale 106, di demolire edifici abusivi sorti nel corso degli anni e anche di pubblicare una guida archeologica dell'area, sempre rendendo partecipe la comunità residente delle azioni intraprese e degli interventi di recupero attuati.

Un'opera di sensibilizzazione e un prezioso lavoro di squadra che continua tutt'ora.

LA STRUTTURA DELLA VILLA DI PALAZZI

Tutte queste iniziative sono comunque da inquadrare in una cornice di rinnovato interesse e ricoperta della Locride romana, che ha preso avvio da alcuni anni e interessa, oltre alla villa di Palazzi, la **villa di Gioiosa Jonica** con la sua cisterna (Naniglio) e le **strutture** romane di **Locri Epizefiri** con le terme (Casino Macri) ed edifici privati.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

*Lo splendido grande rosone in mosaico policromo della Sala Ottagona nell'Area
Termale. Ottava fase costruttiva della Villa*

L'epoca d'oro della Locride romana è da datare dal primo secolo dell'era comune e corre sino a tutto il quarto, per poi subire un brusco arresto a partire dal quinto secolo (il 476 è, come noto, l'anno che i libri di storia indicano come l'ultimo dell'impero romano d'Occidente),.

E' il primo secolo dunque il periodo in cui nasce e si sviluppa la Villa di Palazzi di Casignana.

Posto strategicamente tra le **fiumare Bonamico** e **La Verde**, corsi d'acqua strategici che consentivano i approdi a mare e finanche commerci con l'altra sponda della Calabria attraverso l'Appennino, **spalle al monte e faccia al mare**, l'insediamento romano prende forma e sostanza grazie alla volontà di una famiglia di rango imperiale (attualmente ignota) che decide di fare, di questo grande quadrato di terra protetto e strategico, un centro di potere, delizie e commerci.

Forse questo esteso insediamento, che comprendeva villa e annessi, era una vera e propria **Statio** lungo la via costiera che univa Reggio a Locri, sorta sfruttando la possibilità di approdo alla foce della citata fiumara Buonamico.

La Villa ebbe dunque vita per quasi quattrocento anni e venne abbandonata a metà del quinto secolo.

Tuttavia, lo studio dei ruderi e di una necropoli ivi rinvenuta mostrano come l'abitato dovette esistere sino al settimo secolo, quando poi venne del tutto abbandonato per posizioni più difendibili a monte, su una piazzaforte bizantina, a Pietra Castello.

E gli edifici divennero così depositi gratuiti di marmi, calce e mattoni per chiese e case - vedi il colonnato della cattedrale di Gerace - sino a quando non sparirono sotto i campi, ormai spolpati di tutto quanto fosse riciclabile.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Il nucleo centrale del complesso, che costituisce la parte più indagata e meglio conservata, è il **grande impianto termale** che occupava l'angolo sud occidentale della Villa, esposto cioè al meriggio secondo i principi vitruviani.

Si affacciava a ovest e a nord con un portico colonnato e comunicava col resto della villa con un porticato interno. Si divideva in tre parti: **ambienti settentrionali, terme occidentali e terme orientali.**

Questi ultimi mostrano una serie di vasche mosaicate a tessere policrome, pavimenti marmorei, *frigidarium*, *calidarium* riscaldato a pavimento (già allora!), sale di rappresentanza, absidi, ambienti di passaggio e tutto quanto necessario a una grande spa. Le fasi costruttive catalogate sono nove.

A nord ovest del complesso termale si estendeva un'area occupata da costruzioni, al cui limite occidentale si trovava una imponente **fontana monumentale** absidata, circondata da un **giardino** e alimentata da cinque **grandi cisterne** rettangolari per l'acqua.

Sul lato sud del grande cortile centrale è stata rinvenuta **l'ala meridionale** composta da ambienti di servizio con funzioni diverse, non ancora del tutto identificate, con una grande latrina.

Tutti questi ambienti erano collegati a **possenti canalizzazioni** che convogliavano verso il mare le acque termali e dell'intero complesso a monte della villa. Così come per gli altri nuclei di edifici, anche qui si sono identificate nove fasi edilizie.

La **parte residenziale della Villa** occupava la zona orientale dell'insediamento, tra la statale 106 e la ferrovia, vista mare.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli



Il mosaico del Bardo a Tunisi che mostra la facciata della villa tardoantica del Dominus Julius, simile a quella della Villa di Palazzi (tratto da “La Villa romana di Palazzi di Casignana”, cit.)

Qui l'aspetto dei ruderi è quello risalente al terzo secolo: gli ambienti scavati sono sontuosi e di notevoli dimensioni e con pavimenti a mosaico che non avevano funzioni termali ma residenziali e di rappresentanza. Il nucleo centrale è rappresentato da una **grande sala cruciforme absidata** e mosaicata con pavimento riscaldato.

L'ambiente sovrasta in altezza gli edifici circostanti ed era probabilmente illuminato da grandi finestrate e ricoperto da una cupola.

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli

Di rilievo anche l'attigua **sala delle quattro stagioni**, con mosaici policromi. Anche qui le fasi costruttive sono nove.

Gli scavi hanno messo in luce **due necropoli**: una a nord est della Villa, a ridosso della spiaggia, l'altra a sud, tra la statale e la ferrovia, con un centinaio di tombe individuate.

Infine l'ingresso. Nella prima fase di vita del complesso è stato ipotizzato che l'affaccio fosse a nord-ovest, visto che sono state trovate tracce di monumentalizzazione sino al secondo secolo.

Nel terzo secolo invece la monumentalizzazione interessò la parte a mare della Villa, dove sono stati rinvenuti due avancorpi quadrangolari uniti da un portico colonnato che doveva presentarsi come un unico loggiato continuo, unito da murature imponenti.

La scoperta di un grande frammento di colonna marmorea rinvenuto in quest'ala consente di ipotizzare l'esistenza di un loggiato ad arcate su colonne al piano superiore, mentre al piano terreno l'ingresso era probabilmente in corrispondenza dell'aula cruciforme.

Questo tipo struttura è comune alle ville tardoantiche, tutte con **facciata a due torri e galleria**.

Numerosi sono gli esempi nel mediterraneo romano. L'iconografia del mosaico del *Dominus Julius* al museo del Bardo di Tunisi bene aiuta a comprendere come doveva presentarsi il complesso Villa di Palazzi visto dal mare.

PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE

Posto che la parte scavata rappresenta neppure il 10% dell'area edificata da riscoprire, solo una grande campagna di scavo che riporti alla luce almeno il 30% del sito potrà dirci che cos'era veramente la Villa di Palazzi di Casignana. E qui le prospettive di valorizzazione sono davvero immense.

Il primo obiettivo del Comune di Casignana ora, oltre alla continuità degli scavi e alla fruibilità turistica, è l'istituzione del Parco archeologico, per avviare un processo di sviluppo

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

culturale ed economico della comunità nel contesto più generale della importante riscoperta della Calabria romana.

Il valore estetico, storico, scientifico e sociale del complesso archeologico non è, infatti, in discussione.

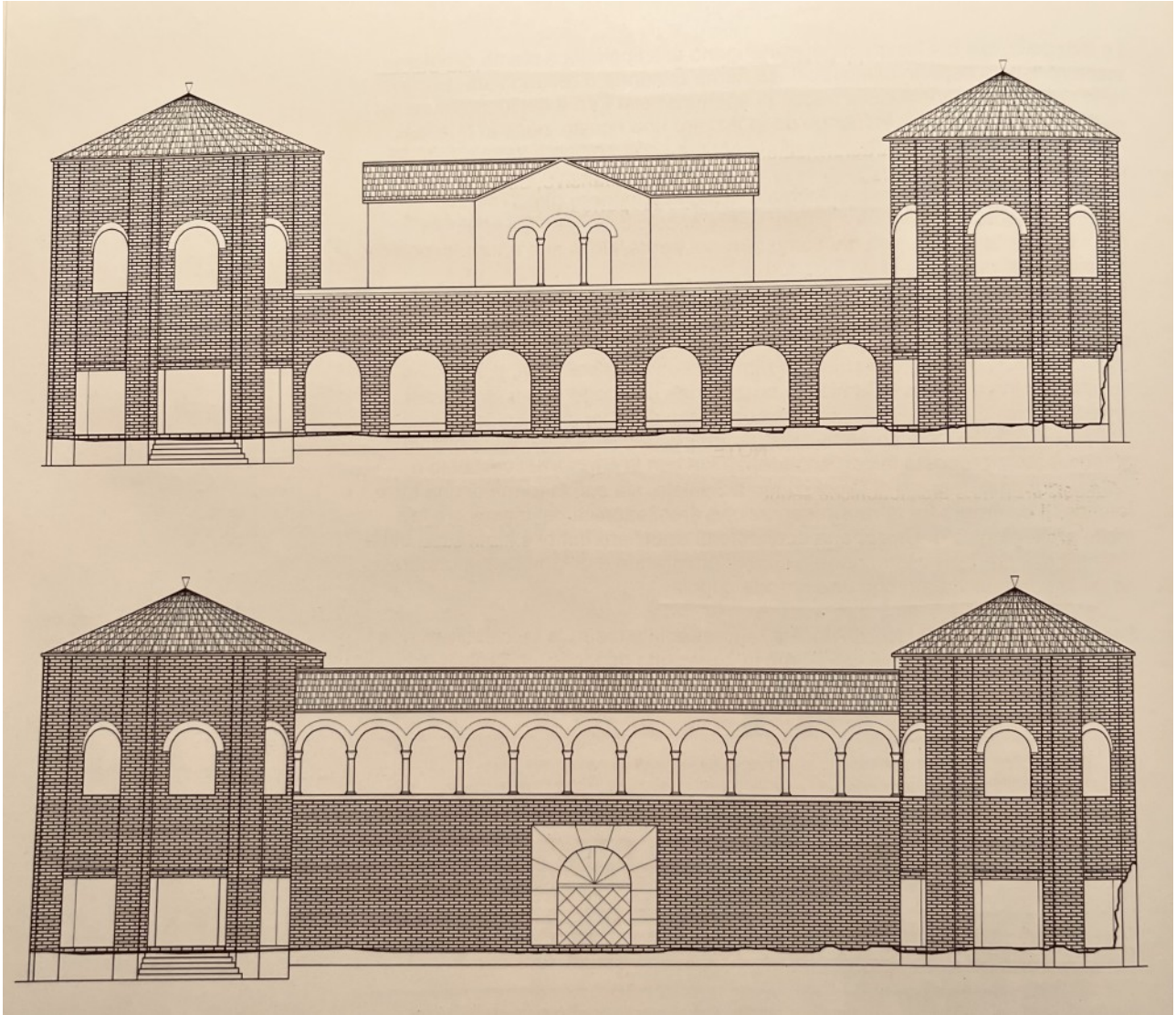
E neppure la passione e la competenza del personale che segue e cura il sito - come abbiamo avuto modo di constatare con la guida che lo scorso agosto ci ha accompagnato e svelato nei dettagli quello che si propone come uno degli esempi più interessanti d'insediamento romano a sud dell'area vesuviana: l'appassionato e preparato **Giuseppe Romeo**, curatore, custode e colonna dell'organizzazione che sovrintende localmente la pubblica gestione della Villa.

Infine, un ringraziamento particolare all'amico dottor **Domenico Zerbi** di Reggio Calabria, Vice Presidente dell'Istituto Italiano Castelli, per le preziose indicazioni.

Paolo Casolari

FONTI: *La Villa Romana di Palazzi di Casignana - Guida archeologica, a cura di Claudio Sabbione, Edizioni CORAB, Gioiosa Ionica, 2007*

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli



La facciata della Villa di Palazzi nel primo e nel terzo secolo (ricostruzione di V. De Nittis ne "La Villa romana di Palazzi di Casignana", cit.)

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli

Il lembo meridionale d'Italia nella Tabula Peutingeriana. La penisola centrale rappresenta il sud della Calabria. La Villa di Palazzi potrebbe corrispondere a Scyle, la cittadina segnata sopra e a destra di Regio (Reggio Calabria)



Le coperture dell'area termale della Villa di Palazzi

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Giuseppe Romeo ci svela il mosaico a scacchi nelle Terme occidentali



*Le prospettive del mosaico a scacchi delle terme occidentali che ricordano le
suggerzioni di Escher*

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

La sala ottagonata delle Terme



Ambiente con pavimento a mosaico nelle Terme occidentali

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli



*Rosone di un ambiente termale appena scavato con rappresentato Dioniso in cocchio
trainato da fiere*

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Particolare di mosaico con figura femminile dell'ambiente 9 del nucleo termale

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

*Area residenziale, mosaico che raffigura una figura femminile, probabilmente una
delle ultime Domine della Villa*

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Area residenziale, sala di rappresentanza con mosaico delle quattro stagioni

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Latrina



Panoramica dell'area termale

La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per quattro secoli



La Villa Romana di Palazzi di Casignana, presidio della Locride per
quattro secoli

Le colonne romane riutilizzate in antico nella cattedrale di Gerace

[Condividi](#)